

ESPONENTI DI AN

"Sceneggiata" a Piazzale Roma contro il sindaco Costa e la realizzazione del quarto ponte sul Canal Grande

"Ponte (quanto) Costa" e "Ponte Costa detto Calabrava". I "nizioletti" realizzati ieri mattina da Alleanza nazionale ed apposti sotto l'immagine del ponte e del volto di Calatrava a Piazzale Roma, sono serviti a richiamare l'attenzione dei passanti e ad esplicitare la protesta che il gruppo politico porta avanti, praticamente da solo, dai tempi della progettazione del quarto passaggio pedonale sul canal Grande.

"Continuiamo a ripetere - ha

detto Teodoro De Stefano - che l'opera viene realizzata irregolarmente, perché finanziata dalla legge speciale con 10 miliardi di vecchie lire: è un'opera nuova, pertanto non rientra nei fondi per la salvaguardia di Venezia.

Meglio sarebbe stato ristrutturare il ponte dell'Accademia, per il quale non ci sono soldi e progetti." "Altri 4 miliardi - ha aggiunto Pietro Bortoluzzi - sono stati misteriosamente elargiti dalla Regione; lecito, a questo

punto, sospettare accordi trasversali fra Paolo Costa e correnti di Forza Italia, non solo per il Calatrava ma forse anche per l'ospedale di Mestre, realizzato con il project financing. Ebbene, con questo sistema si poteva pagare anche il ponte

Calatrava, approfittando dei vantaggi che deriveranno alla società ferroviaria "Grandi Stazioni". "A questo proposito - gli ha fatto eco De Stefano - siamo molto preoccupati per le 30 famiglie di ferrovieri che la società intende sfrattare dalle

case adiacenti il primo binario. Nessuno si occupa di loro, né il Comune né i centri sociali, sempre attenti a difendere chi interessa loro." Infine i due consiglieri An dei Quartieri del centro storico hanno denunciato la mancanza di studi sugli effetti secondari al commercio che il nuovo ponte comporterà quando entrerà a regime, spostando notevoli flussi verso Strada Nuova e desertificando le zone di san Tomà e Rialto.

Tullio Cardona